

C'è fame di persone portatrici di gioia

Con quel che gira può sembrare di nicchia fermarsi sui preti e sul seminario. Se ne è parlato nella formazione permanente del clero. **È innegabile il numero esiguo dei seminaristi e l'età media dei preti. Interrogano sulla fede e sulla disponibilità a seguire pienamente il Signore “senza un piano b” come acutamente si è osservato.** La domanda è sulla radicalità della fede stessa e come mai da noi rischia di essere “stanca, muta e vinta” come recita la preghiera dell'Anno sinodale. L'interrogativo travalica i confini della Chiesa e chiede quali siano i riferimenti irrinunciabili della cultura parmense, in un anno che tanto la esalta.

Domanda ulteriore è l'autocomprensione del prete nel confronto tra la sua vocazione non mutabile e l'oggi confuso e complesso, accelerato dal covid-19. Sembra titanico lo sforzo di conoscere e di affrontare la complessità odierna, da non riuscire neppure a farne un indice che dia un'idea di completezza. Toccare il prete è toccare un **nervo scoperto della Chiesa** ed anche della nostra società. Ma ancora oggi c'è fame di persone autentiche, che offrano se stesse per favorire la fraternità e che, pur fragili, sappiano trasmettere gioia.

Il prete è una di queste.

Nasce dall'innesto su Cristo Unico Sacerdote per **annunciare, celebrare e servire.** Compiti di tutti i battezzati, in lui concentrati dal sacramento dell'Ordine che lo fa, con la sua persona, segno del Buon Pastore. Da qui la scommessa, per me certezza, **che il sacerdozio istighi ancora un sì deciso in chi si sente chiamato.** Va presentato nei percorsi di fede. Terreno fertile sono il servizio agli ultimi e il farsi dono. Al di sopra di tutto, la convinta gioia di essere prete resta attrattiva. Anche chi si prepara in Seminario può essere riferimento per altri giovani, per studenti che andando all'Università definiscono il loro futuro, anche di là dei corsi che frequentano. Alla fine c'è un intervento che viene dall'Alto e che investe la comunità nella quale il chiamato vive o verso la quale tende. Oso dire che chiama in causa ancor prima il presbiterio come primo facilitatore di una risposta buona. Il prete è per la Chiesa, è per tutti, e tutti ne siamo coinvolti.